



Lira senza difese. I sindacati: «Governo sprecone»

Tassi d'interesse record per i titoli di Stato

Un nuovo colpo al debito pubblico

Sui mercati il rischio-Italia

SILVANO ANDRIANI

ERI la lira è nuovamente apparsa senza difese di fronte alla decisione della Bundesbank di lasciare immutati i tassi di interesse tedeschi. Tra i paesi a moneta debole l'Italia, negli ultimi quattro mesi, ha realizzato tutti i record negativi. Essa è il paese nel quale sono più diminuiti il valore della moneta e le quotazioni della Borsa e nel quale sono più aumentati i tassi di interesse (come ieri ha confermato l'asta di buoni del Tesoro). Ma perché, allora, gli investitori istituzionali italiani ed esteri portano via capitali dall'Italia quando potrebbero in Italia realizzare guadagni quasi doppi rispetto a quelli che ottengono in Germania o in Svizzera? Perché sono consapevoli che, con l'avvento del governo Berlusconi, il rischio Italia sta rapidamente crescendo. E non si tratta del rischio dell'aumento di uno o due punti d'inflazione, ma del rischio che si produca una incapacità dello Stato di onorare il proprio debito.

A PAGINA 2

La banca centrale tedesca ha detto no un'ulteriore ribasso dei tassi, e la lira è tornata nella bufera, sfiorando i minimi assoluti a quota 1.026 nei confronti del marco. Pesanti conseguenze anche per il Tesoro, che per collocare la nuova emissione di Btp ha dovuto alzare i rendimenti di oltre un punto percentuale, risultato che la dice lunga sulla fiducia degli investitori nei titoli pubblici, sia sui nuovi costi che si stanno scaricando sul debito pubblico a causa del rialzo dei tassi di interesse. La controprova della sfiducia, inoltre, è venuta ieri dall'ulteriore arretramento del valore dei Btp decennali: i «future» sono scesi di oltre una lira. Una situazione che ieri ha provocato dure reazioni anche da parte del sindacato. Per Cofferati il governo rischia di far perdere all'Italia «l'occasione di agganciarsi alla ripresa economica internazionale». Per Morise l'esecutivo cerca il consenso del «partito della rendita finanziaria».

PIERO DI SIENA MICHELE URBANO DARIO VENEGONI
A PAGINA 3

Ermanno Gorrieri «Il Ppi non può allearsi a destra»



RAFFAELE CAPITANI
A PAGINA 2

Terremoto alla Mondadori Lascia Vesigna



MARCELLA CIARNELLI
A PAGINA 4



Alcuni volontari cercano di fermare il fuoco degli incendi che hanno devastato i boschi intorno a Palermo

Labruzzo/Agf

Il fuoco assedia Palermo

Un morto tra le fiamme, 300 senza casa

PALERMO. Drammatico incendio alle porte di Palermo. L'altra notte il fuoco è divampato violentissimo sulle colline che sovrastano il capoluogo siciliano finendo per lambire i sobborghi della città. È stato un incubo di quindici ore, nella vasta area che va da Baia a Monreale: case bruciate, automobili isolate, un bar e un lunapark anneriti e rovinati. Mentre fumo e cenere ricoprivano l'aria, trecento persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. Distrutto il bosco di San Martino delle Scale, la pineta dei picnic, l'angolo degli innamorati, forse sogno di rapaci costruttori che hanno bisogno di digerire il legno e le essenze mediterranee prima di vomitare cemento in villette. A niente sono serviti i titoli sui giornali, i

bei servizi-allarme delle televisioni pubbliche e private, l'annuncio di pene più severe per piromani. Due Canadair gonfi d'acqua, duecento uomini tra vigili del fuoco, carabinieri e polizia, trenta autobotti, due brigate dell'esercito, la protezione civile, hanno fatto quello che hanno potuto al fronte, lungo quindici chilometri, di pineta infuocata. La Procura ha aperto un'inchiesta. I carabinieri hanno fermato tre operai stagionali della forestale sospettati di aver appiccato il fuoco. A Caccamo, un uomo è morto carbonizzato nel tentativo di difendere la propria abitazione dalle fiamme. Vertice in prefettura con i sottosegretari Fumagalli Carulli e Gasparri. I Verdi denunciano l'affare degli aerei noleggiati.

RUGGERO FARKAS
A PAGINA 7

Villaggi spazzati da una violenta scossa: diecimila senzate

La terra trema in Algeria 150 vittime sotto le macerie

ALGERI. Ha tremato a lungo l'altra notte la terra in Algeria. A circa trecento chilometri ad ovest della capitale, nella località di Mascara una violenta scossa tellurica, del 5,6 gradi della scala Richter, ha provocato la morte di 150 persone mentre altre 289 sono rimaste ferite. Si tratta comunque di dati provvisori suscettibili di variazioni.

Il terremoto è avvenuto poco dopo l'una dell'altra notte. Il villaggio di Hassi-

ne, con 8mila abitanti, è stato praticamente raso al suolo.

Le case fatte di paglia, argilla e sabbia non hanno retto alla scossa tellurica. I soccorsi sono giunti alle 3 del mattino e a sera si contavano circa 10mila senza tetto, alloggiati in tende mentre sono attesi 200 prefabbricati.

La Caritas italiana ha già stanziato 50 milioni per i primi soccorsi esprimendo il cordoglio al popolo algerino così provato da questo tragico evento.

A PAGINA 13

Il giovane è in coma Sequestrò una bambina Tenta di uccidersi

R. CAPRILLI
A PAGINA 8

Migliaia di persone pronte a partire dall'isola. Chiesto l'aiuto di Clinton

Florida «invasa» dai profughi cubani Sos del governatore: «È emergenza»

L'AVANA. Centinaia di cittadini cubani affollavano ieri il porto a est dell'Avana sperando di riuscire ad abbandonare l'isola e dirigersi verso gli Stati Uniti. Le forze di polizia si limitavano a controllare la situazione astenendosi dall'intervenire. Preoccupato per il continuo afflusso di profughi, il governatore della Florida ha dichiarato ieri lo stato d'emergenza ed ha chiesto a Clinton interventi speciali, in particolare un rafforzamento della presenza navale lungo le coste della Florida per prevenire e scoraggiare il continuo afflusso di esuli. Lawton Chiles, il governatore, ha dichiarato: «Se sarà necessario chiederò l'intervento della guardia nazionale. Centinaia, forse migliaia di persone, sono ammassate sulle spiagge di Cuba in attesa di partire. Fidel Castro non fa alcuno sforzo per fermar-

Coro di no a Matteoli «Sulle isole meglio le carceri che il cemento»

P. STRAMBA BADIALE
A PAGINA 7

Scienziato americano Via computer spedisce novantamila foto porno

A PAGINA 16

le, anzi, sembra che vi sia stato uno sforzo per incoraggiarle. Non c'è dubbio, vi è una situazione di emergenza». Una riunione dedicata alla crisi cubana si è svolta ieri alla Casa Bianca. La portavoce di Clinton, Dee Dee Myers, ha accusato Castro di «non fare niente» per fermare le partenze, ed ha aggiunto: «Non lasceremo che sia lui a dettare la nostra politica sull'immigrazione». Recentemente il leader maximo ha annunciato la sua intenzione di non ostacolare più l'esodo, motivando la sua scelta come una risposta alla persistente volontà Usa di mantenere l'embargo contro il suo paese.

A PAGINA 15



Quell'osteria di poeti e marinai

MARCO FERRERI
A PAGINA 12

Lettera ad una ragazza coraggiosa

ARA EMANUELA, lo stupore, l'ammarezza, l'indignazione che sorgono spontanei nel leggere l'aspra cronaca dell'aggressione di cui sei stata vittima, per aver difeso un immigrato, non possono certo restituirvi una serenità infranta dai colpi di bastone, ma riusciranno forse a farti sentire più forte nella tua scelta coraggiosa. Sì, perché a questo siamo arrivati, giorno dopo giorno, indifferenza dopo indifferenza: che oggi, nel nostro civilissimo mondo patinato, ci vuole una buona dose di coraggio per difendere i più elementari principi di rispetto e di solidarietà umana. E tu, che generosamente ti sei opposta alla gratuita violenza degli arroganti, hai pagato duramente questa abusiva intromissione nell'ennesimo raid anti-negro, perché sei stata tu la variabile impreveduta nel rituale schema «uomo bianco picchiatore spavaldo-sporco ne-

SIMONA DALLA CHIESA

gro terrorizzato e pestato». Così, questa volta lo schema non ha funzionato, e i teppisti, grazie alla reazione tua e di altri villeggianti sono stati consegnati alla polizia: consolante conclusione di un vergognoso episodio.

Ecco, Emanuela, oggi grazie al tuo gesto tutti noi possiamo accarezzare la spe-

Il raid razzista «Loro picchiavano la gente guardava»

GIUSEPPE CENTORE
A PAGINA 9

ranza di un risveglio della coscienza civile, e riusciamo forse a provare un po' meno vergogna nell'incontrare lo sguardo dei tanti vu' cumprà che percorrono le nostre spiagge: perché in qualche modo è stato ristabilito il confine tra il razzismo e l'accoglienza, e non ci sentiamo più tutti responsabili di quella violenza ma anzi, abbiamo la consapevolezza di potere isolare, con il nostro disprezzo e con le giuste misure legali, chi della violenza contro il più debole ha fatto il suo stile di vita. Certo appare incredibile che tanta cattiveria possa accanirsi su queste persone divenute ormai figure familiari del nostro scenario marino. A volte nelle loro vesti variegiate, avanzano nel riverbero del sole carichi degli oggetti più disparati, rispettosi e gentili (sicuramente più di tanti bul-

SEGUE A PAGINA 2

Una nuova lettura dell'opera di Togliatti a trent'anni dalla sua morte

Togliatti sconosciuto

di Giuseppe Vacca

Sabato 20 agosto in edicola con l'Unità

